

Introduzione

Agenzia Piemonte Lavoro e Città metropolitana di Torino, in questa edizione dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in provincia di Torino, propongono i loro capitoli in modo separato, anche per la difficoltà di stesura comune data dall'emergenza sanitaria del Covid 19.

Il contributo unitario fra i due Enti, motivato anche dal fatto che in passato le tre competenze (Servizi Politiche Sociali e di Parità, Formazione Professionale e Lavoro) appartenevano alla Provincia di Torino, faceva parte delle politiche e degli interventi di sinergia e di coordinamento che sono stati sviluppati negli anni per favorire l'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa a favore dei migranti e dei soggetti più vulnerabili.

Sinergia che, con altre forme, continua anche in quest'anno difficile e si realizza con progetti e interventi specifici.

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro all'Osservatorio, si sviluppa, come di consueto, con due capitoli.

Il capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende piemontesi, esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (Silp) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella Città metropolitana di Torino, ed espone i maggiori servizi e progetti realizzati dall'Agenzia a favore dei cittadini stranieri.

Il capitolo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2019 sul territorio della provincia di Torino" prende in esame gli avviamenti al lavoro di cittadine e cittadini stranieri, confrontando le assunzioni sia in riferimento alla tipologia di forma contrattuale che al contratto proposto e approfondendo le qualifiche professionali maggiormente richieste nel territorio della Città metropolitana di Torino.

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura di Miranda Andreatta¹

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2019

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Nel 2019 il numero complessivo di assunzioni² nella Città metropolitana di Torino è stato di 371.248, di cui 302.118 riguardano cittadini italiani, 66.767 cittadini stranieri e 2.363 che non hanno dichiarato la nazionalità; in questo paragrafo, ci concentreremo sui 368.885 avviamenti di cui è esplicitata la nazionalità.

Le assunzioni di cittadini stranieri rappresentano il 17,5% del numero totale e hanno riguardato 40.028 non comunitari e 26.739 comunitari (Graf. 1).

I dati sulle assunzioni sono stati tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (Silp), applicativo costruito per la gestione delle attività amministrative dei Centri per l'Impiego che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni su tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2019 una lavoratrice o un lavoratore straniero, anche non domiciliati nel territorio provinciale.

Confrontando i dati del 2018 e 2019, si desume una diminuzione dell'7,8% del numero di assunzioni, che interessa in particolar modo i cittadini italiani e comunitari. Gli italiani fanno registrare una diminuzione di circa 28.000 avviamenti (-8,5%); anche il numero di assunzioni di cittadini stranieri registra un decremento complessivo del 4,8%, nello specifico, però, si evidenzia una differenziazione fra cittadini comunitari e non: per i comunitari si registra un forte decremento del 16,4%, passando da 31.984 a 26.739 avviamenti mentre per i non comunitari osserviamo un aumento degli avviamenti, pari al 4,9% (da 38.160 a 40.028 avviamenti).

Nel confronto fra gli ultimi tre anni di estrazione (dal 2017 al 2019), si evidenzia un andamento diversificato fra i vari territori (Tab. 1).

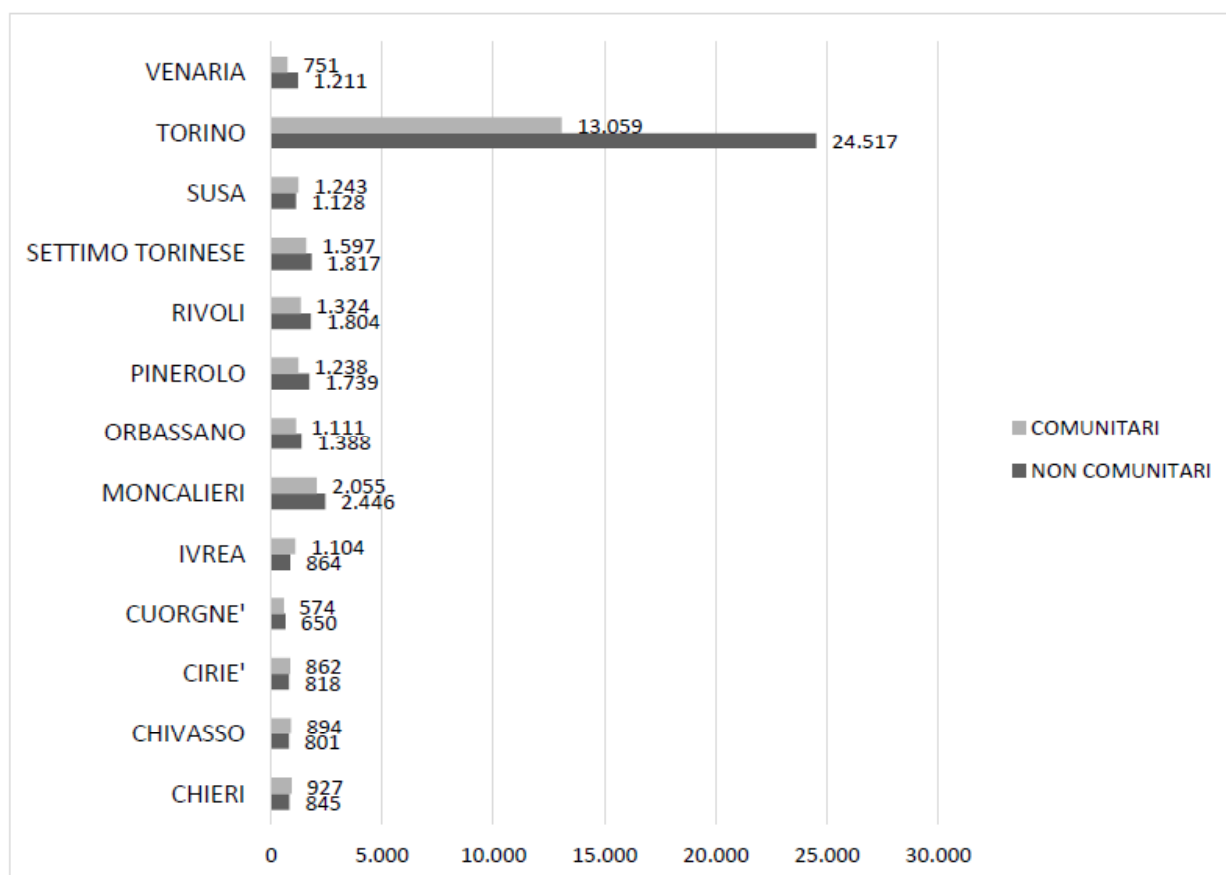
La Città di Torino, che rappresenta oltre il 55% delle assunzioni totali, continua a far registrare un costante incremento complessivo di assunzioni di stranieri, ma con un andamento opposto fra comunitari e non: i comunitari vedono un'ulteriore diminuzione del numero di assunzioni, dopo il pesante decremento dell'anno precedente, mentre continua il trend positivo per i non comunitari, interessati da un aumento del 11,1% rispetto all'anno precedente e del 71,1% rispetto al 2017.

Nei territori di competenza degli altri Centri per l'Impiego (Cpi) della provincia, la maggioranza fa registrare un andamento negativo che interessa sia i comunitari sia i non comunitari; fanno eccezione i territori di competenza dei Cpi di Ivrea, Moncalieri e Venaria in cui si registra un incremento degli avviamenti per i soli cittadini non comunitari.

¹ Hanno collaborato alla stesura del documento: Elena Aurora Ferrara, Mauro Ferrarese e Massimo Tamiatti.

² Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti, in quanto uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno. Nel capitolo successivo si evidenzia questa relazione calcolando che le 66.767 assunzioni debbano essere ricondotte ad un numero di 45.241 lavoratori e lavoratrici.

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nell'anno 2019 - Suddivisione nei Cpi della Città metropolitana di Torino



Fonte:Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 1 - Avviamenti di cittadini immigrati nel territorio della Città metropolitana di Torino -
Suddivisione per Cpi e per nazionalità, confronto 2017 – 2018 -2019

Cpi di competenza	Nazionalità	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Chieri	Non Comunitari	1.447	1.104	845
	Comunitari	1.023	1.335	927
<i>Chieri totale</i>		<i>2.470</i>	<i>2.439</i>	<i>1.772</i>
Chivasso	Non Comunitari	980	801	801
	Comunitari	719	968	894
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.699</i>	<i>1.769</i>	<i>1.695</i>
Ciriè	Non Comunitari	1.298	1.143	818
	Comunitari	998	1.339	862
<i>Ciriè totale</i>		<i>2.296</i>	<i>2.482</i>	<i>1.680</i>
Cuornè	Non Comunitari	832	821	650
	Comunitari	721	783	574
<i>Cuornè totale</i>		<i>1.553</i>	<i>1.604</i>	<i>1.224</i>
Ivrea	Non Comunitari	1.771	812	864
	Comunitari	790	1.545	1.104
<i>Ivrea totale</i>		<i>2.561</i>	<i>2.357</i>	<i>1.968</i>
Moncalieri	Non Comunitari	2.627	2.317	2.446
	Comunitari	2.150	2.449	2.055
<i>Moncalieri totale</i>		<i>4.777</i>	<i>4.766</i>	<i>4.501</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.524	1.603	1.388
	Comunitari	1.485	1.405	1.111
<i>Orbassano totale</i>		<i>3.009</i>	<i>3.008</i>	<i>2.499</i>
Pinerolo	Non Comunitari	2.269	1.749	1.739
	Comunitari	1.944	1.909	1.238
<i>Pinerolo totale</i>		<i>4.213</i>	<i>3.658</i>	<i>2.977</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.711	1.803	1.804
	Comunitari	2.145	1.736	1.324
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.856</i>	<i>3.539</i>	<i>3.128</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	2.428	1.864	1.817
	Comunitari	1.915	2.232	1.597
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>4.343</i>	<i>4.096</i>	<i>3.414</i>
Susa	Non Comunitari	1.584	1.172	1.128
	Comunitari	1.045	1.504	1.243
<i>Susa totale</i>		<i>2.629</i>	<i>2.676</i>	<i>2.371</i>
Torino	Non Comunitari	14.324	22.061	24.517
	Comunitari	20.222	13.978	13.059
<i>Torino totale</i>		<i>34.546</i>	<i>36.039</i>	<i>37.576</i>
Venaria	Non Comunitari	843	910	1.211
	Comunitari	654	801	751
<i>Venaria totale</i>		<i>1.497</i>	<i>1.711</i>	<i>1.962</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>69.449</i>	<i>70.144</i>	<i>66.767</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

In linea con gli anni precedenti, le nazionalità più rappresentative sono quella romena per i cittadini comunitari e quella marocchina per i non comunitari. Come per il 2018, però gli avviamenti dei cittadini romeni hanno subito un'ulteriore diminuzione (- 16,1%), mentre quelli relativi ai cittadini marocchini registrano una lieve flessione di circa 220 unità.

Fra le altre nazionalità non comunitarie si rileva un generale decremento degli avviamenti, tranne che per i nigeriani, i cui avviamenti hanno registrato un aumento di oltre il 18,6% (Tab. 2).

Si sottolinea che, rispetto agli anni precedenti, la suddivisione in classi di età è stata modificata, in un'ottica di uniformità con i dati del paragrafo dei disponibili al lavoro: la classe 15-24 è diventata 15-29. Non è possibile quindi effettuare una comparazione con gli anni precedenti, se non per la categoria over 50, nella quale si registra, per i cittadini non comunitari, un incremento del 34,72% di avviamenti rispetto al 2018, quasi completamente legato ad assunzioni femminili.

Si segnala inoltre che, alla luce del percorso di uscita dall'Unione Europea intrapreso dal Regno Unito, dal 2019, i cittadini britannici rientrano nelle nazionalità non comunitarie.

Nella tabella 3, si analizza il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza.

Dei 368.885 avviamenti, il 77,4% è a tempo determinato e il 22,6% è a tempo indeterminato, in linea con il 2018, i contratti a termine sono oltre i due terzi del totale, ma si rileva un loro ulteriore decremento a favore degli indeterminati, già emerso nel 2018 rispetto al 2017: nello specifico i contratti a termine segnano un -12,6% (da 326.759 a 285.620) e i contratti a tempo indeterminato un +13,4% (da 73.438 a 83.265).

Come per il 2018, gli avviamenti dei cittadini italiani rappresentano una percentuale di circa l'82% del totale degli avviamenti, si riducono i contratti a termine del 12,9% compensati da un aumento del 14,8% di contratti a tempo indeterminato.

Anche tra i non comunitari emerge un aumento dei contratti a tempo indeterminato del 12,9%, a fronte di una parziale stabilità negli avviamenti a tempo determinato (+5%).

Nell'analisi dei tipi di contratti applicati, si segnala che rispetto all'anno precedente nei contratti a tempo determinato subordinato sono inclusi anche i contratti di somministrazione, quindi non si potranno fare comparazioni con l'anno precedente su questo dato specifico.

Nel confronto tra italiani e stranieri, la collaborazione coordinata e continuativa persiste tra le tipologie di lavoro più utilizzate per i primi, mentre per gli stranieri rappresenta un dato trascurabile.

Anche l'apprendistato, inserito nei contratti a tempo indeterminato³, che per gli italiani rappresenta il 23,5% (in linea con il 2018), per gli stranieri è ancora una tipologia poco utilizzata, seppur in continuo aumento (9,5%).

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, esprime oltre la metà dei contratti a tempo indeterminato dei non comunitari e il 37,5% tra i non comunitari, mentre la percentuale degli italiani è pari al 5,6%.

In particolare, per le donne immigrate il lavoro domestico continua a rappresentare la tipologia predominante, pari al 67,9% (il 73,8% per le comunitarie e il 62,5% per le non comunitarie), sebbene prosegua il trend negativo.

Continuando nell'analisi di genere, si osserva che il numero di avviamenti che ha interessato le donne è in crescita e continua ad essere superiore (51,9%) a quello degli uomini.

Andando ad analizzare le diverse provenienze, emergono le seguenti differenze: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 52,5% (nel 2018 51,1%) del totale, quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 57,8% (in aumento rispetto al 54,6% del 2018), mentre i dati scendono al 44,1% se si considerano le assunzioni di non comunitarie (in aumento rispetto al 42,6% del 2018).

Un dato rilevante è l'aumento del 43% dei contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato tra le donne non comunitarie.

³ Testo Unico Apprendistato – D.Lgs 167/2011

Tab. 2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Suddivisione per nazionalità ed età in ordine crescente - Anno 2019

Nazionalità		15 - 29 anni			30- 39 anni			40 - 49 anni			50 e oltre			Totale
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
NON COMUNITARI	Marocchina	650	557	1.207	1.252	1.153	2.405	1.368	1.138	2.506	641	825	1.466	7.584
	Peruviana	390	512	902	426	601	1.027	384	831	1.215	314	821	1.135	4.279
	Albanese	426	547	973	597	533	1.130	330	387	717	199	262	461	3.281
	Cinese	589	450	1039	410	360	770	364	316	680	308	181	489	2.978
	Moldova	283	234	517	131	311	442	150	390	540	98	401	499	1.998
	Nigeriana	320	166	486	368	258	626	210	403	613	57	113	170	1.895
	Egiziana	491	42	533	495	33	528	372	37	409	104	4	108	1.578
	Bangladese	528	17	545	465	2	467	205	0	205	23	0	23	1.240
	Altre	3.827	1.196	5.023	2.884	1.824	4.708	1.714	1.505	3.150	1.012	1.233	2.245	15.195
<i>Totale</i>		<i>7.504</i>	<i>3.721</i>	<i>11.225</i>	<i>7.028</i>	<i>5.075</i>	<i>12.103</i>	<i>5.097</i>	<i>5.007</i>	<i>10.104</i>	<i>2.756</i>	<i>3.840</i>	<i>6.596</i>	<i>40.028</i>
COMUNITARI	Romena	2.758	2.221	4.979	2.958	3.385	6.343	2.950	4.068	7.018	1.850	4.362	6.212	24.552
	Francese	54	82	136	48	46	94	25	63	88	33	44	77	395
	Spagnola	34	52	86	45	89	134	27	81	108	16	30	46	374
	Polacca	12	49	61	19	83	102	15	101	116	16	51	67	346
	Bulgara	9	20	29	18	17	35	13	42	55	13	39	52	171
	Altre	94	110	204	120	163	283	83	152	235	83	96	179	901
<i>Totale</i>		<i>2.961</i>	<i>2.534</i>	<i>5.495</i>	<i>3.208</i>	<i>3.783</i>	<i>6.991</i>	<i>3.113</i>	<i>4.507</i>	<i>7.620</i>	<i>2.011</i>	<i>4.622</i>	<i>6.633</i>	<i>26.739</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per tipologia contrattuale - Anno 2019

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale complessivo	
Italiani	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato*	87.368	88.429	175.797	
		Tempo det. subordinato per sostituzione	3.013	11.644	14.657	
		Collaborazione coordinata e continuativa	5.851	9.146	14.997	
		Lavoro intermittente	9.311	14.512	23.823	
		Altri contratti	6.270	5.535	11.805	
			<i>Tempo determinato totale- italiani</i>	<i>111.813</i>	<i>129.266</i>	<i>241.079</i>
	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	22.861	18.163	41.024	
		Contratto Lavoro Domestico	240	3.195	3.435	
		Apprendistato	7.885	6.506	14.391	
		Lavoro intermittente	725	1.366	2.076	
		Altri contratti	77	21	113	
		<i>Tempo indeterminato totale – italiani</i>	<i>31.788</i>	<i>29.251</i>	<i>61.039</i>	
Non Comunitari	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato*	13.996	8.654	22.650	
		Tempo det. subordinato per sostituzione	165	331	496	
		Contratto Lavoro Domestico	123	757	880	
		Lavoro intermittente	1.107	562	1.669	
		Altri contratti	599	512	1.111	
			<i>Tempo determinato totale – non comunitari</i>	<i>15.990</i>	<i>10.816</i>	<i>26.806</i>
	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	4.664	2.163	6.827	
		Contratto Lavoro Domestico	669	4.265	4.934	
		Apprendistato	975	328	1.356	
		Altri contratti	114	404	518	
		<i>Tempo indeterminato totale – non comunitari</i>	<i>6.395</i>	<i>6.827</i>	<i>13.222</i>	
Comunitari	Tempo determinato	Tempo determinato subordinato*	7.857	6.879	14.736	
		Tempo det. subordinato per sostituzione	152	403	555	
		Contratto Lavoro Domestico	46	1.023	1.069	
		Lavoro Intermittente	310	436	746	
		Altri contratti	242	387	629	
			<i>Tempo Determinato totale - comunitari</i>	<i>8.607</i>	<i>9.128</i>	<i>17.735</i>
	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	2.082	1.312	3.394	
		Contratto Lavoro Domestico	97	4.664	4.761	
		Apprendistato	477	285	762	
		Altri contratti	30	57	87	
		<i>Tempo Indeterminato totale – comunitari</i>	<i>2.686</i>	<i>6.318</i>	<i>9.004</i>	
			<i>Totale complessivo</i>	<i>177.279</i>	<i>191.606</i>	<i>368.885</i>

* Il dato include i contratti di somministrazione

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

La tabella 4, inerente alla distribuzione settoriale dell'occupazione, quest'anno a differenza del precedente, presenta una suddivisione esclusivamente per macrosettori economici e non per settori Ateco, quindi la comparazione con il 2018 non risulta possibile.

Per un'analisi più approfondita delle qualifiche maggiormente richieste rimandiamo al capitolo successivo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2019 sul territorio della provincia di Torino".

Tab. 4 - *Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino*
Suddivisione per macrosettore economico - Anno 2019

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
1 - Agricoltura	2.396	112	1.237	28	621	21	4.415
2 - Industria	9.747	10.032	1.211	1.045	1.163	744	23.942
3 - Edilizia	6.035	3.374	1.589	867	1.843	870	14.578
4 - Commercio	12.629	6.212	1.096	944	521	282	21.684
5 - Alberghi e Ristoranti	22.364	4.992	3.928	1.530	1.552	316	34.682
6 - Servizi	182.003	33.718	17.010	8.394	11.678	6.621	259.424
7 - Non specificato	5.905	2.599	357	150	507	8.504	10.160
<i>Totale complessivo</i>	<i>241.079</i>	<i>61.039</i>	<i>26.806</i>	<i>13.222</i>	<i>17.735</i>	<i>9.004</i>	<i>368.885</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2019

La dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), che determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione, ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015⁴ deve essere resa tramite la registrazione al portale dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)⁵, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro⁶, oppure recandosi presso un Centro per l'Impiego (Cpi) per la "iscrizione intermediata".

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro.

Anche le persone a rischio di disoccupazione - i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che hanno ricevuto la comunicazione di licenziamento - possono rendere la DID già durante il periodo di preavviso di licenziamento.

Inoltre, per coloro che richiedono una prestazione di sostegno al reddito, l'atto della presentazione all'Inps di domanda di Naspi, DIS-COLL o di indennità di mobilità equivale ad aver reso la DID; in questo caso il richiedente la prestazione dovrà successivamente recarsi al Centro per l'Impiego per la stipula del Patto di Servizio.

La rilevazione dei dati del flusso generale dei disoccupati, riportati in questo capitolo, comprende, pertanto, le registrazioni nel database del portale ANPAL, riversate nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati Silp) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi.

2.1 Flusso dei disponibili al lavoro nel 2019 domiciliati nel territorio dei Cpi metropolitani

Nel 2019, come emerge dalla Tabella 5, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è costituito da 88.837 soggetti, di cui 68.274 italiani e 20.563 stranieri (11.508 non comunitari e 9.055 comunitari). Il numero dei disponibili è aumentato di circa 13.000 unità, rispetto all'anno precedente, quando il totale era di 75.897. Oltre 10.000 in più sono gli italiani che si sono resi disponibili al lavoro nel 2019: tale fenomeno potrebbe essere stato favorito dall'approvazione del Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 che istituisce il reddito di cittadinanza e lega il percepimento del sostegno al reddito alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID).

Analizzando nello specifico i dati relativi agli iscritti stranieri, questi ultimi costituiscono il 23,1% del totale del flusso di disponibili al lavoro: i cittadini comunitari rappresentano il 44% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, mentre i non comunitari sono il 56%.

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro-classi, si nota che, come per il 2018, la fascia fra i 30 e i 50 anni è la maggioritaria per i tre gruppi di provenienza e, nel caso degli stranieri, rappresenta più della metà dei disponibili al lavoro. I giovani (15-29 anni) rappresentano circa un terzo dei disponibili al lavoro per gli italiani e per i non comunitari, e solo il 17,8% dei comunitari.

Prendendo in considerazione la fascia delle persone over 50, la percentuale più cospicua appartiene ai comunitari (28,5%), per gli italiani si attesta al 24%, mentre scende fino al 16,5% per i non comunitari. Da rilevare che, in tutti e tre i gruppi di appartenenza, la percentuale è in crescita rispetto all'anno precedente.

⁴ Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

⁵ <http://www.anpal.gov.it/Cittadini/Servizi/Pagine/Dichiarazione-di-disponibilita-al-lavoro.aspx>

⁶ L'elenco delle filiali accreditate per i servizi al lavoro è reperibile alla pagina:
<http://www.regione.piemonte.it/lavoro/accreditamento.htm>

Analizzando i dati di genere, la percentuale delle donne del 52,1% è leggermente superiore a quella maschile, che nel caso delle iscrizioni femminili italiane e comunitarie nella fascia 30-50 anni, raggiunge percentuali più alte, rispettivamente del 56,1% e del 59,6% (quest'ultimo dato in crescita di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2018).

Nel caso delle donne non comunitarie, invece nella fascia 30-50 anni la percentuale si attesta al 47,6%, mentre sale al 55,9% nella fascia 51 e oltre. In questa fascia di età, in linea con l'anno precedente, le iscrizioni di donne comunitarie (in prevalenza romene) è pari al 73,5% del totale relativo ai due generi.

Tab.5 - *Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2019*

Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2019		15-29 anni	30-50 anni	51 e oltre	Totale
Italiani	Donne	11.819	15.772	7.831	35.422
	Uomini	11.919	12.367	8.566	32.852
	<i>Totale italiani</i>	<i>23.738</i>	<i>28.139</i>	<i>16.397</i>	<i>68.274</i>
Non comunitari	Donne	1.238	2.943	1.062	5.243
	Uomini	2.183	3.245	837	6.265
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>3.421</i>	<i>6.188</i>	<i>1.899</i>	<i>11.508</i>
Comunitari	Donne	823	2.897	1.899	5.619
	Uomini	789	1.962	685	3.436
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.612</i>	<i>4.859</i>	<i>2.584</i>	<i>9.055</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>28.771</i>	<i>39.186</i>	<i>20.880</i>	<i>88.837</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Osservando la Tabella 6 relativa alle principali nazionalità dei disponibili al lavoro, per quanto riguarda i non comunitari, le prime sette posizioni sono le medesime del 2018, con i marocchini che rimangono saldi in prima posizione, con numeri ancora in aumento. Gli ivoriani invece passano dall'ottava posizione alla tredicesima, perdendo circa 40 unità. Tra le nazionalità più rappresentative, nel 2019, appare per la prima volta quella cubana.

Per quanto riguarda le cittadinanze dei paesi appartenenti alla Unione Europea, i romeni continuano ad esprimere la quasi totalità dei comunitari, attestandosi su una percentuale del 95,2%, in linea con quella dell'anno precedente. Anche le altre nazionalità che ricoprono i primi posti sono le medesime del 2018, anche se occorre rilevare un aumento relativamente significativo di 20 unità tra gli spagnoli.

Tab. 6 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro domiciliati nella Città metropolitana di Torino*
Dati di flusso 2019 - suddivisione per cittadinanza ed età (Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte)

Nazionalità		15-29			30-50			Oltre 51 anni			Totale complessivo
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	272	245	517	774	954	1728	249	313	562	2.807
	PERUVIANA	126	112	238	373	190	563	212	83	295	1.096
	NIGERIANA	136	169	305	285	243	528	27	22	49	882
	ALBANESE	130	130	260	205	208	413	45	52	97	770
	MOLDAVA	71	56	127	209	59	268	150	34	184	579
	EGIZIANA	53	87	140	65	229	294	8	46	54	488
	SENEGALESE	15	154	169	48	133	181	7	73	80	430
	PACHISTANA	6	138	144	8	107	115	1	10	11	270
	BRASILIANA	21	29	50	116	33	149	57	6	63	262
	CINESE	57	50	107	68	20	88	28	19	47	242
	BANGLADESE	13	70	83	20	129	149	1	2	3	235
	TUNISINA	20	25	45	49	88	137	12	32	44	226
	IVORIANA	31	81	112	33	57	90	4	11	15	217
	FILIPPINA	12	16	28	64	49	113	35	30	65	206
	UCRAINA	19	19	38	73	19	92	69	2	71	201
	ECUADOREGNA	20	22	42	61	23	84	30	16	46	172
	CAMERUNENSE	4	109	113	1	47	48		1	1	162
	MALIANA	17	31	48	46	60	106	5	3	8	162
	CUBANA	15	18	33	56	31	87	10	3	13	133
	GAMBIANA		106	106		25	25		1	1	132
GHANESE	3	57	60	7	42	49	4	6	10	119	
Altre	197	459	656	382	499	881	108	72	180	1.717	
<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.238</i>	<i>2.183</i>	<i>3.355</i>	<i>2.943</i>	<i>3.245</i>	<i>5.318</i>	<i>1.062</i>	<i>837</i>	<i>1.463</i>	<i>11.508</i>	
COMUNITARI	ROMENA	769	2720	3489	1833	742	2575	1903	661	2564	8628
	SPAGNOLA	12	35	47	7	8	15	12	1	13	75
	POLACCA	9	38	47	9	6	15	4	5	9	71
	FRANCESE	6	19	25	9	12	21	9	1	10	56
	Altre	27	85	112	41	21	62	34	17	51	225
<i>Totale comunitari</i>	<i>823</i>	<i>2897</i>	<i>3720</i>	<i>1899</i>	<i>789</i>	<i>2688</i>	<i>1962</i>	<i>685</i>	<i>2647</i>	<i>9055</i>	

La Tabella 7 riporta la suddivisione per Cpi: Torino, centro storicamente interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, che accoglie circa il 61% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri. In linea con l'anno precedente, la maggioranza di iscritti stranieri del Cpi di Torino continua ad avere provenienza extra UE (63,7%) e rappresenta il 69,6% degli iscritti non comunitari della provincia, con un incremento di circa 1000 unità rispetto al 2018.

I Cpi fuori Torino, invece, continuano ad evidenziare una maggiore presenza di iscritti comunitari e i dati sono in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda i disponibili non comunitari, si può notare un aumento di quasi 100 unità nel Cpi di Pinerolo, rispetto al 2018, portando la percentuale al 49% del totale stranieri; anche nel Cpi di Susa si registra un aumento di 60 unità, che porta la percentuale dei non comunitari al 49,2%. Di comportamento opposto il Cpi di Venaria che l'anno scorso registrava una percentuale del 45,9%, mentre quest'anno vede un calo al 39,6% di iscritti non comunitari, a fronte di un complessivo aumento di flusso del 11,4%.

In provincia, Moncalieri si conferma il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 16,2% del totale dei disponibili non comunitari, seguito da Pinerolo con il 15,5%.

Tab.7 - *Flusso complessivo dei disponibili anno 2019 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Italiani	Non Comunitari	Comunitari	Totale
Chieri	2.780	255	334	3.369
Chivasso	2.947	300	315	3.562
Cirié	3.813	189	334	4.336
Cuorgné	1.420	163	212	1.795
Ivrea	3.220	241	479	3.940
Moncalieri	6.430	567	704	7.701
Orbassano	3.806	265	313	4.384
Pinerolo	4.660	541	563	5.764
Rivoli	5.192	323	442	5.957
Settimo T.se	4.045	270	341	4.656
Susa	2.640	254	262	3.156
Torino	24.383	8.008	4.555	36.946
Venaria	2.938	132	201	3.271
<i>Totale</i>	<i>68.274</i>	<i>11.508</i>	<i>9.055</i>	<i>88.837</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

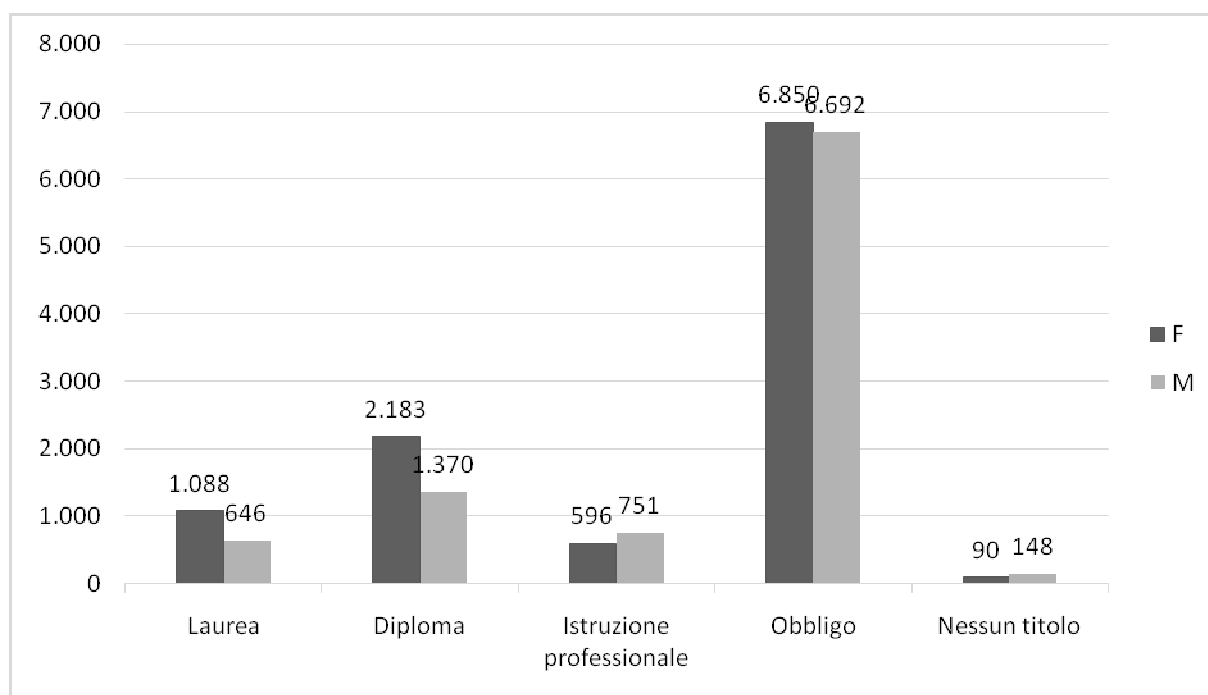
Per quanto riguarda i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2019⁷ (Graf. 2), il 66,3% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo: tale dato è ripartito equamente tra donne e uomini e risulta leggermente inferiore (-1,3%) all'anno precedente.

Il 17,4% dei disponibili dichiara di possedere un diploma superiore, il 6,6% una qualifica di istruzione professionale e l'8,5% di essere in possesso di un titolo universitario, quest'ultimo dato risulta in aumento rispetto al 2018 di un punto percentuale.

Le donne straniere continuano a registrare titoli di studio più elevati: le donne laureate rappresentano il 62,7% e le diplomate il 61,4% del totale rispettivamente dei laureati e dei diplomati stranieri, fenomeno coerente anche con le caratteristiche della componente italiana.

⁷L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

Graf. 2 - Flusso dei disponibili anno 2019 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

Il breve approfondimento sui giovani, iscritti ai Cpi, continua ad essere di interesse vista la rilevanza del tasso di disoccupazione giovanile, di italiani e stranieri, che a livello provinciale si attesta al 19,3%⁸; a questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Orientamento Piemonte.

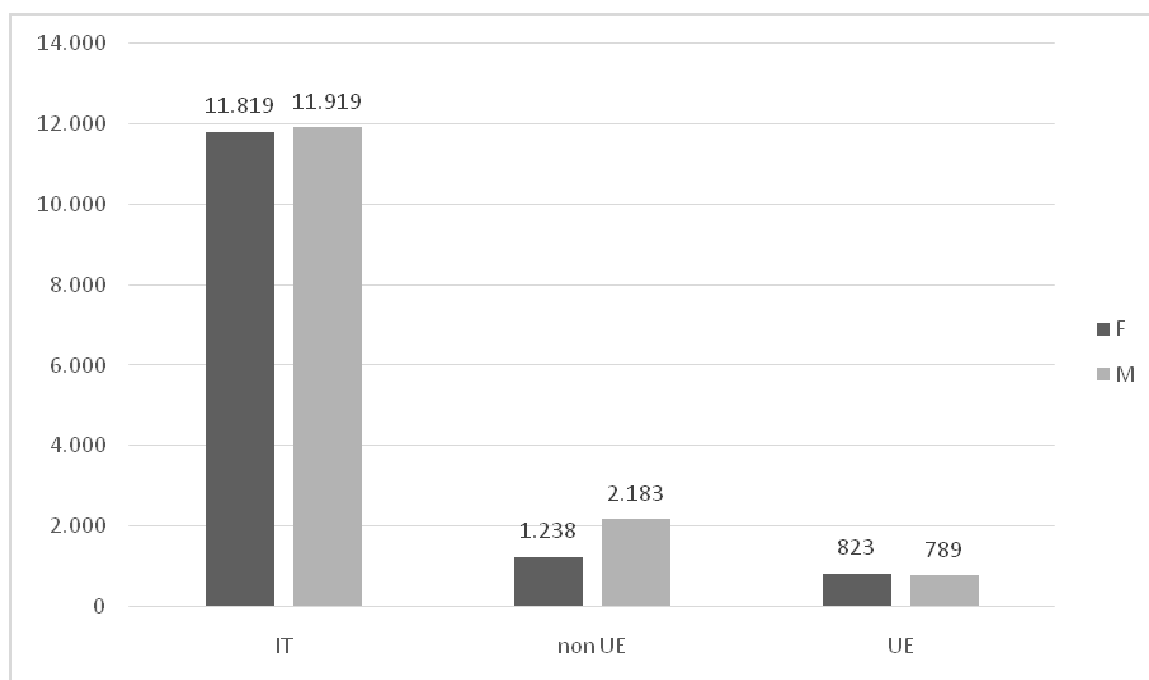
Nell'anno 2019, il flusso complessivo dei giovani, fino a 29 anni, è pari a 28.771; in linea con il trend generale, anche il dato dei disponibili al lavoro under 29 risulta in aumento rispetto all'anno precedente, con 2.965 giovani in più, pari a + 7,9%.

Per quanto riguarda gli stranieri, i giovani iscritti sono 5.033, di cui 3.421 sono non comunitari e 1.612 comunitari. Rispetto al 2018, si sottolinea una lieve flessione dei disponibili non comunitari, che è diminuita di oltre 100 unità.

Le donne rappresentano il 48,2% dei giovani iscritti ai Cpi, in linea con l'anno precedente. Si continua ad osservare una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie: le giovani italiane disponibili al lavoro sono il 49,8% del totale dei disponibili italiani e le comunitarie presentano una percentuale superiore (51,1%) rispetto agli uomini; al contrario, tra i non comunitari, seppur si rilevi, rispetto al 2018, un aumento del 3% tra le donne che si sono dichiarate disponibili al lavoro, portando il dato al 36,2%, si continua a riscontrare una forte presenza maschile, come rappresentato nel grafico n. 3.

⁸ Fonte dati ISTAT reperibile al link: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=20745>

Graf. 3 - *Flusso di disponibili giovani 15-29 anni, italiani e stranieri anno 2019*
Suddivisione per genere



Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

Tra i titoli di studio dichiarati⁹ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che supera il 60,6% del totale. Il 20,8% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma mentre il 7,4% una qualifica professionale. I laureati rappresentano il 10,4% del totale, un dato in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Come emerge per le fasce di età superiore, anche nella fascia di età 15-29 anni, le donne straniere hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini.

Tab.8 - *Flusso dei disponibili 2019*
Grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Laurea	267	251	518
Diploma	542	496	1.038
Istruzione professionale	125	245	370
Obbligo scolastico	1.108	1.907	3.015
Dato non disponibile	4	33	37
<i>Totale</i>	<i>2.046</i>	<i>2.932</i>	<i>4.978</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

⁹ Si ricorda, come già riportato nella nota 3, che dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

2.3. I richiedenti asilo e i rifugiati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte, i richiedenti asilo e i titolari di protezione inseriti nel Sistema Nazionale di accoglienza al 31.3.2019 sono 10.428, lo 0,2% della popolazione piemontese, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Circa il 43,5% è stato collocato in centri di accoglienza nella provincia di Torino (dati forniti dalla Prefettura di Torino)¹⁰.

A marzo 2020, il Piemonte ne ospitava poco più di 8.000 persone, pari al 9% della presenza nazionale. L'80% di questi è nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), i restanti nelle strutture SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati), attive in tutte le province del Piemonte, ad eccezione di Novara. La presenza nei CAS si concentra nella provincia di Torino (3.254 in 392 Centri), che ospita più del 50% del totale dei presenti nei CAS del Piemonte¹¹.

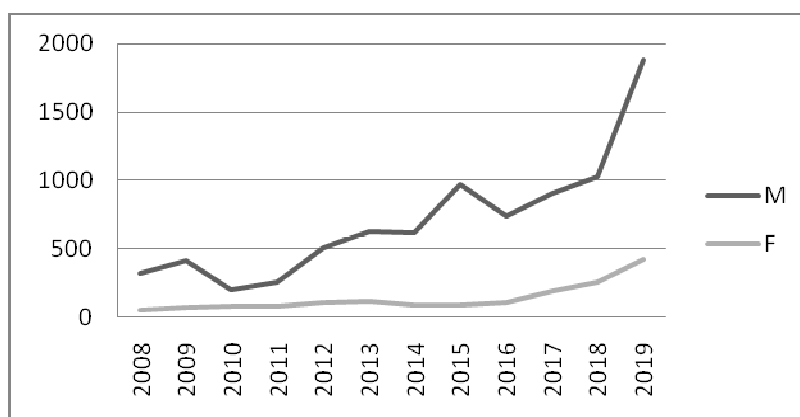
I richiedenti asilo e rifugiati¹² che nel 2019 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino è stato di 2.306. Gli uomini sono 1.878 e le donne 428, queste ultime rappresentano il 18,6% del totale.

Tab.9 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2019*
Suddivisione per motivo permesso di soggiorno (Banche dati SILP)

Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	128	359	487
Minore età	4	25	29
Motivi umanitari ¹³	90	512	602
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	57	293	350
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	149	689	838
<i>Totale</i>	<i>428</i>	<i>1.878</i>	<i>2.306</i>

Rispetto all'anno precede, si registra un forte aumento di rifugiati disponibili al lavoro, pari a +79,5%, sia per le donne (+67,8%), sia per gli uomini (+82,3%), frutto anche dell'attivazione di progetti dedicati, quali il progetto Forwork, descritto successivamente (Graf. 4).

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2008-2019*



Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

¹⁰ IRES, *Relazione annuale 2019, Verso un Piemonte più sostenibile*

¹¹ IRES, *Relazione annuale 2020, Verso un presente sostenibile*

¹² Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari e per minore età, a cui si riferiscono i minori stranieri non accompagnati.

¹³ Sono inseriti nei motivi umanitari anche i permessi di soggiorno per casi speciali, in quanto il sistema informatico non prevede ancora tale dicitura.

L'incremento riguarda sia le banche dati del Cpi di Torino sia della provincia: tutti i CPI, tranne Cuorné e Ivrea, hanno registrato un forte incremento di iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati, in molti casi (Chieri, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Settimo T.se, e Torino) hanno raddoppiato i dati (Tab. 10).

Tab.10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2019 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Totale
Chieri	78
Chivasso	113
Ciriè	56
Cuorné	29
Ivrea	53
Moncalieri	110
Orbassano	68
Pinerolo	140
Rivoli	44
Settimo Torinese	124
Susa	58
Torino	1.351
Venaria	82
<i>Totale</i>	<i>2.306</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

La suddivisione per nazionalità del flusso 2019 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro indica al primo posto i nigeriani (20,7% di presenze), in linea con l'anno precedente; al secondo posto si trovano i pachistani, mentre, come già riportato nei paragrafi precedenti gli ivoriani diminuiscono e scendono alla sesta posizione. Da rilevare l'incremento degli iscritti gambiani che raddoppiano la loro presenza in banca dati, mentre i somali riconquistano posizioni, dopo la diminuzione di oltre il 60% registrata nel 2018 (Tab.11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2019
Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	Totale
Nigeriana	478
Pachistana	199
Maliana	167
Gambiana	152
Senegalese	148
Ivoriana	146
Somala	115
Guineana	107
Ghanese	91
Bangladese	66
Camerunense	55
Altre nazionalità	582
<i>Totale</i>	<i>2.306</i>

Fonte: Elaborazione Agenzia Piemonte Lavoro su dati SILP

3. Progetti e servizi nei Centri per l'Impiego

Per rendere più efficace la presa in carica e l'accessibilità ai servizi dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, anche all'utenza più vulnerabile, Agenzia Piemonte Lavoro ha sviluppato alcuni servizi e progetti specifici volti a rafforzare gli interventi di politica attiva già posti in essere per utenti italiani e stranieri.

Particolare attenzione è dedicata, infatti, al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore dei migranti, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2019 si è ulteriormente rafforzata la presenza e la competenza dei Referenti immigrazione nei singoli Cpi regionali: si tratta di operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti; i Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Agenzia Piemonte Lavoro, attraverso il settore Inclusione e Lavoro, anche nel 2019 ha partecipato e gestito, coinvolgendo i Cpi regionali, attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei e nazionali, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese.

Di seguito una breve descrizione dei progetti attualmente in corso di realizzazione.

3.1 Il progetto FORWORK - Fostering Opportunities of Refugee WORKers

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea, DG Employment, Social Affairs and Inclusion nell'ambito del programma EASI – PROGRESS, vede come Capofila l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), nel Partenariato l'Agenzia Piemonte Lavoro e altri sei partner: per l'Italia Fondazione Rodolfo De Benedetti, ITC-ILO, InforcoopEcipa Piemonte e Exar Solutions e per l'Albania Adriapol e AKAFP. Inoltre, sono coinvolte quattro organizzazioni associate, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Interno, la Regione Piemonte e la Prefettura di Torino.

Il Progetto, che ha durata triennale e si concluderà a settembre 2021, è finalizzato all'inclusione socio-lavorativa di richiedenti asilo e rifugiati accolti nei centri di accoglienza.

Per l'Italia le attività si realizzano nel territorio della Regione Piemonte, identificata dal Ministero quale area pilota per sperimentare l'attivazione di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa, finalizzati a migliorare l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo dei migranti. I beneficiari sono selezionati nei centri di accoglienza regionali, in collaborazione con le Prefetture provinciali.

Ai fini della valutazione dell'impatto del progetto, vengono coinvolti circa 1.200 migranti, tra i quali viene selezionato, in modo casuale, il gruppo dei 600 beneficiari che partecipa a tutte le attività del progetto e il gruppo di controllo che partecipa solo alle attività iniziali di presa in carico. Per entrambi i gruppi, è prevista la somministrazione di un'intervista strutturata, la verifica dell'iscrizione ai Cpi regionali e al Sistema informativo lavoro del Piemonte (SILP) e la firma del "Patto di Servizio Personalizzato"¹⁴.

Per il gruppo dei beneficiari sono previste le seguenti attività di progetto:

- Servizi di "Job Mentoring" finalizzati all'orientamento, accompagnamento e tutoraggio personalizzato dei beneficiari durante tutta la durata del progetto, con il supporto dei mediatori interculturali e la supervisione dei referenti immigrazione dei Cpi. Le azioni previste riguardano:

¹⁴Il Patto di Servizio Personalizzato è il patto che il soggetto in stato di disoccupazione stipula presso ai centri per l'impiego e definisce il percorso delle misure di politica attiva del lavoro per l'inserimento nel mercato del lavoro (<https://www.anpal.gov.it/cittadini/servizi/dichiarazione-di-disponibilita-al-lavoro>).

- l'utilizzo di "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals", strumento interattivo e plurilingue della Commissione Europea, finalizzato all'identificazione delle competenze pregresse dei beneficiari, formative e professionali;
- piano di Azioni Individuale condiviso e concordato tra beneficiario e job mentor, definito a seguito della valutazione del fabbisogno individuale in termini di formazione, orientamento e servizi territoriali disponibili;
- supporto al beneficiario nella stesura del Curriculum Vitae.
- Servizio di valorizzazione ed emersione delle competenze del beneficiario, con incontri di gruppo e interviste semi-strutturate ed approfondite, discussioni di gruppo finalizzate ad incrementare motivazione personale, autostima e aspirazioni (ispirati alla metodologia "reconnaissancedesacquis");
- Laboratori di educazione civica, della durata di 20 ore, in cui verranno trattati argomenti legati all'educazione civica, stradale e finanziaria, al diritto del lavoro, alle politiche sull'abitare, sulle pari opportunità e la non discriminazione;
- Laboratori tematici professionalizzanti e rinforzo delle competenze linguistiche specifiche ("language for work"), che consistono nell'attivazione di corsi brevi e flessibili di 40 ore, realizzati su misura rispetto alla domanda proveniente dal mercato del lavoro locale in Piemonte ed alle competenze e aspirazioni individuali emerse dalle precedenti attività;
- Servizi di inserimento lavorativo, forniti ai partecipanti da job coach nei servizi di placement, compresi gli inserimenti in tirocinio, per sostenere il completamento del percorso e la ricerca di offerte di lavoro.

In considerazione delle comprensibili difficoltà per i richiedenti asilo e per i rifugiati nell'inserirsi nel mercato del lavoro locale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato un'integrazione agli interventi progettuali, approvando un contributo per il servizio di attivazione dei tirocini ed erogazione delle relative indennità, a favore di una parte dei destinatari.

Le complesse e numerose attività messe in campo a favore dei destinatari sono coordinate e gestite tramite costanti incontri multilivello: dai confronti fra capofila e partner a livello nazionale e internazionale, alle riunioni mensili del comitato di pilotaggio regionale, composto oltre che dai partner di progetto, anche da rappresentanti delle agenzie e delle cooperative, coinvolte negli interventi.

3.2 Il progetto PRIMA PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti – Pensare Prima al Dopo

Il progetto, finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, vede come Capofila la Regione Piemonte in partenariato con l'Agenzia Piemonte Lavoro e IRES Piemonte, e con il supporto di UNCHR come organizzazione associata.

Il Progetto, con durata da luglio 2018 a dicembre 2021, ha l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle cittadine e dei cittadini dei paesi terzi affrontando i bisogni specifici e dedicando un'attenzione particolare a chi si trova in situazioni di svantaggio. Le attività, realizzate all'interno di tutti i Cpi regionali, hanno anche la finalità di rafforzarne i servizi, favorendo l'accesso alle politiche attive del lavoro da parte dei cittadini/e stranieri, arricchendo il loro bagaglio di competenze e opportunità. Per tale scopo sono stati incaricati, dall'Agenzia Piemonte Lavoro, 15 case manager e 10 mediatori interculturali, che collaborano con i referenti immigrazione.

Nello specifico, nei Centri per l'Impiego, case manager e mediatori si occupano di:

- Supporto all'accesso ai servizi dei Centri per l'Impiego e all'aggiornamento dello stato di disoccupazione dei beneficiari del progetto;
- Inserimento dei beneficiari nel progetto ed erogazione dello strumento europeo "EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals";

- Elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI), orientamento lavorativo personalizzato e informazioni sul mercato del lavoro;
- Accompagnamento ai corsi di formazione professionale e di lingua esistenti, ai laboratori sulle professioni e ai percorsi di validazione delle competenze acquisite nell'esperienza lavorativa e scolastica;
- Accompagnamento ai percorsi per il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi d'origine;
- Supporto nella redazione e/o nell'aggiornamento del Curriculum vitae;
- Accompagnamento alla ricerca del lavoro.

A fine 2019 erano stati presi in carico 612 cittadine e cittadini stranieri, oltre il 50% del valore atteso totale pari a 120 beneficiari inseriti nel progetto.

Si stanno attivando anche alcuni servizi specialistici, legati al percorso di validazione e certificazione delle competenze e all'attivazione di laboratori di mestiere e di riconoscimento dei titoli di studio acquisiti nei paesi d'origine, affidati ad Agenzie di Formazione Professionale accreditate in regione, selezionate con gara ad evidenza pubblica.

Le attività di identificazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali ed eventuale certificazione, possono rappresentare uno strumento utile per la valorizzazione delle competenze pregresse, anche acquisite nel paese d'origine, soprattutto se fanno seguito ad un approfondito servizio di orientamento e di profilazione.

I Laboratori sulle professioni, vere "prove di mestiere" possono contribuire al percorso di autonomia, facendo emergere e rafforzando le conoscenze e le abilità utili a svolgere determinate mansioni. Infine, di interesse per i migranti è la possibilità del riconoscimento, in Italia, dei propri titoli di studio acquisiti nei paesi di origine e/o di transito.

Inoltre, sono previste un'analisi quantitativa, di elaborazione dei dati del sistema SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte, e un'indagine qualitativa, sui percorsi individuali di inserimento lavorativo dei titolari di protezione, entrambe realizzate da IRES Piemonte.

Il coinvolgimento delle imprese del territorio viene concretizzato attraverso un'attività di sensibilizzazione e di rilevazione dei fabbisogni occupazionali, al fine di favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali. È stata realizzata, in collaborazione con l'Organizzazione TENT, una guida informativa per le aziende che fornisce informazioni normative sulla condizione giuridica dei richiedenti asilo e rifugiati, indicazioni sul valore economico e sociale che deriva dall'assunzione di un richiedente asilo e un rifugiato, proponendo strumenti sperimentati per favorirne l'inclusione. Tale guida ha avuto come fonte l'indagine, realizzata da Ceipiemonte - Centro estero per l'Internazionalizzazione Piemonte - nell'ambito del progetto, che ha coinvolto oltre 450 aziende piemontesi, cui è stato somministrato un questionario per indagare il loro punto di vista rispetto all'inserimento lavorativo dei rifugiati e nell'ambito della quale sono state fatte alcune interviste in profondità a responsabili aziendali, rifugiati e attori del Terzo Settore.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle reti territoriali e la sensibilizzazione in materia, si sta procedendo con l'attivazione e il coordinamento dei nodi di rete nelle province del Piemonte, con il coinvolgimento di tutti gli attori che sul territorio hanno competenze sull'immigrazione, operatori di SIPROIMI, CAS e Servizi sociali, mediatori interculturali e operatori (case manager e referenti immigrazione) dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie formative coinvolte nel progetto. Infine, si stanno realizzando tavoli territoriali che mettono in sinergia le politiche per il lavoro, la formazione e l'apprendimento linguistico previsto nel progetto Petrarca 6.

3.3 Il Progetto BUONA TERRA

Il progetto Buona Terra è un progetto finanziato attraverso il Fondo FAMI 2014-2020.

Il partenariato vede come capofila la Regione Piemonte e in qualità di partner APL, IRES Piemonte, Comune di Saluzzo in ATS con Cooperativa Armonia, Consorzio Monviso Solidale,

CGIL Regionale Piemonte, Comitato Regionale Piemonte della LNCM, Confcooperative Piemonte, Federazione Regionale Coldiretti Piemonte e Regione Calabria.

Il progetto, che si concluderà a dicembre 2021, ha la finalità di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e ultrastagionali impiegati nella raccolta della frutta, attraverso azioni sperimentali condotte nell'area del Saluzzese, con l'obiettivo di creare un nuovo modello di convivenza nel quale la presenza dei lavoratori stranieri diventi parte integrante della vita della comunità locale.

I destinatari direttamente coinvolti nel progetto sono 2.500 cittadini di Paesi terzi, mentre i destinatari intermedi coinvolti nelle attività progettuali sono le 370 imprese agricole locali.

Le macro-azioni previste dal progetto riguardano:

- il supporto all'accoglienza abitativa dei lavoratori stagionali, in particolare nel fornire sostegno alle persone accolte nel centro di Prima Accoglienza Stagionali (PAS), ai Comuni che garantiscono l'accoglienza diffusa, alle persone ospitate presso le aziende agricole e le accoglienze diffuse allestite da Coldiretti;
- la prevenzione e l'emersione di situazioni di sfruttamento, tramite la creazione di un tavolo di confronto permanente con i partner del progetto per affrontare casi specifici e prevenire situazioni di irregolarità, anche con la stipula di un accordo di filiera, e l'implementazione di un punto di accesso unico ai servizi di informazione e primo orientamento per i lavoratori (INFOPOINT multiprofessionale collocato nella città di Saluzzo);
- le attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte alle aziende e alle cooperative agricole per favorire comportamenti virtuosi nell'ambito dell'accoglienza abitativa e dell'inserimento lavorativo e il loro coinvolgimento nella "Rete del lavoro agricolo di qualità";
- le attività di integrazione sociale dei lavoratori stagionali, anche con l'attivazione di servizi di mediazione culturale e di assistenza sanitaria e legale;
- il sostegno dell'occupabilità dei lavoratori e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tramite la creazione e la gestione di un servizio di raccolta del fabbisogno di manodopera agricola stagionale, l'implementazione di servizi per il lavoro specialistici e l'istituzione, presso il CPI, di una lista pubblica per il collocamento dei lavoratori e di un sistema telematico per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in rete con altri progetti.

La governance della rete locale e nazionale sarà garantita dalla costituzione del Comitato di pilotaggio del progetto con tutti i partner pubblici e privati.

APL parteciperà ai tavoli centrali e locali, portando il proprio contributo alla governance del sistema, collaborando alla definizione delle politiche, soprattutto quelle relative alla tematica del lavoro, che, partendo dalle criticità esistenti, coniugano i diversi punti di vista delle Istituzioni e degli stakeholders privati. Inoltre, verranno potenziati i servizi specialistici dei CPI tramite l'acquisizione di un case manager e di un mediatore.

È previsto il coinvolgimento del CPI di Saluzzo, in cui si sperimenteranno gli interventi di politica attiva del lavoro. Verranno implementati i servizi di orientamento specialistico, di bilancio delle competenze, di rilevazione e valorizzazione delle competenze pregresse, formali e informali, di orientamento verso i percorsi locali di formazione professionale e verso i laboratori di mestiere per l'acquisizione di competenze settoriali. Inoltre, sarà fondamentale la connessione con altri progetti già presenti sul territorio, in particolare con il progetto Pensare Prima al Dopo e con il progetto Petrarca.

Per le aziende, verrà messa a disposizione la lista pubblica di collocamento agricolo del CPI, verrà implementata una piattaforma on line per favorire l'incontro fra la domanda di lavoro e l'offerta, verrà incentivato l'utilizzo dei contratti di rete per la condivisione della manodopera, utili per incrementare la continuità occupazionale.